

# Riparte la maratona agricola Perché l'Italia è ancor più isolata

Domani a Lussemburgo si svolgerà la nuova tornata d'incontri - Uno stallo che dura ormai da un paio di mesi - Appare difficile una conclusione della vicenda - Tutto verrà rinviato al vertice di Stoccarda?

## Il governo non ha le carte per vincere questa partita

Credo che Luciano Barca abbia colto nel segno ricordando, a proposito delle manifestazioni condolte al Brennero che, quali che siano le politiche di politica agricola, non sono mai state quelle che identificano nella politica agricola comunitaria l'origine di tutti i mali dell'agricoltura italiana... in quanto «responsabilità maggiori sono dei governi italiani». Certo, le proteste dei nostri coltivatori sono sacrosante quando vedono il loro latte sostituito da quello tedesco, sul mercato italiano, a causa delle sovvenzioni che la Comunità elargisce ai loro colleghi della Germania.

Soltanto mercoledì riprende al Lussemburgo la «maratona» per fissare i nuovi prezzi agricoli. La prima tornata di incontri tra i ministri dell'Agricoltura dei dieci paesi della CEE si è conclusa, giovedì scorso, senza nessun accordo. La situazione di stallo si trascina da un paio di mesi e i nuovi prezzi agricoli avrebbero dovuto entrare in vigore dal 1° aprile. Mal come questa volta appare difficile conciliare gli interessi delle diverse nazioni, tanto che il ministro dell'Agricoltura francese, Richard, non ha escluso che di fronte ad un nuovo fallimento si sia costretti a far ricorso ai massimi vertici dei paesi della Comunità, i cui Capi di stato o di governo si riuniranno il 6 e 7 giugno prossimi a Stoccarda.

Un altro contrasto che contrappone l'Italia ad altri paesi della Comunità — è in primo luogo alla Germania Federale — non sono certo di poco conto, come dimostrano anche le vivaci proteste degli allevatori delle regioni del nord al Brennero. Per usare un abusato paragone manzoniano si può dire che l'agricoltura italiana è come un vaso di coccia tra vasi di metallo che, traballanti, corrono su un carro vago ignota destinazione. Lo scontro è incentrato essenzialmente

di fondamentale importanza quale è la politica agraria comunitaria, in situazione di estrema debolezza. Debole politicamente, con un governo scarsamente rappresentativo e contestato dalle conferenze degli agricoltori; debole economicamente per l'inflazione più alta che negli altri paesi della CEE. A queste difficoltà si aggiunge un altro oggettivo svantaggio in quanto l'agricoltura italiana è l'unica ad avere condizioni climatiche e ambientali profondamente diverse dal resto della Comunità. Così da un lato dobbiamo difendere, da soli, i prodotti dell'agricoltura della Valle Padana che vedono la propria produzione zootecnica in gravi difficoltà per le importazioni dalla Germania Federale, dalla Danimarca e dall'Olanda.

Dover difendere ad un tempo gli interessi dei produttori di vino contro le violente proteste dei vignaioli francesi che vogliono bloccare l'accesso nel loro paese del nostro vino; e contemporaneamente, gli interessi degli allevatori padani i quali non vogliono che si importino dalla Germania carne e latte, non è certamente facile. E diventa impossibile quando gli interessi degli agricoltori italiani vengono difesi all'interno della comunità da esponenti di un governo che non è mai stato in grado di elaborare una politica, dell'agricoltura come delle altre branche dell'economia, in grado di far uscire il nostro paese dalla drammatica crisi in cui si dibatte.

Bruno Enriotti

## Parere favorevole dei 10 ministri della Cee

# Acciaio: aumenti di prezzo, limiti alla produzione

LUSSEMBURGO — La produzione di acciaio nella Comunità europea nel secondo trimestre di quest'anno sarà ancora di 3 milioni di tonnellate superiore alle capacità di consumo interno mentre permangono le difficoltà di esportazione. La crisi del settore continua dunque senza prospettive di miglioramento. E questa la ragione per la quale la commissione delle Comunità europee ha proposto ieri ai dieci ministri dell'industria due provvedimenti: il prolungamento del regime delle quote di produzione e l'aumento dei prezzi dell'acciaio. In linea di massima il regime di quote di produzione dovrebbe essere prolungato per due anni e mezzo.

Ieri i ministri non sono entrati nel dettaglio, hanno solo espresso il loro parere preliminare sulla proposta. La proposta di aumento dei prezzi dell'acciaio verrà formalizzata dalla commissione il 22 maggio prossimo. Mentre sul periodo di proroga non dovrebbero esserci contrasti tra i ministri, differenze di opinione si sono già manifestate in merito alle quote stesse. Tutti i paesi concordano sul principio esposto dal commissario Davignon della stretta correlazione fra regime di quote di produzione e processo di ristrutturazione della produzione siderurgica

di un blocco tecnologico europeo. L'intesa con la JVC, a quanto si è saputo, è stata definita già da una decina di giorni, ma solo ora è stata data comunicazione ufficiale. In base a questa la Thomson (che è uno dei gruppi industriali nazionalizzati dal governo di sinistra in Francia) comincerà già nei prossimi mesi la costruzione della parte meccanica dei videoregistratori VHS in uno dei propri stabilimenti — quale, non è stato finora precisato — per poi compiere il montaggio nello stabilimento Telefunken di Berlino Ovest. Si comprende dunque meglio, ora, il senso dell'operazione che ha condotto la casa francese ad acquisire il mese scorso il 75% del pacchetto azionario della Telefunken. Grazie all'intesa rag-

giunta con i giapponesi e l'acquisto del gruppo tedesco, ora la Thomson si è aperta importanti varchi sia nel mercato della RFT, sia in quello inglese, nei quali già erano presenti sia JVC sia Telefunken. Si tratta di una strategia che punta — stando alle dichiarazioni dei responsabili della Thomson — a raggiungere accordi specifici, prodotti per prodotto, con gli altri grandi dell'elettronica. La casa francese pensa di affrontare così la tempesta che sta sconvolgendo gli equilibri tra i produttori di elettronica nel mondo; una tempesta che, perdurando la gravissima inerzia del governo italiano, rischia di tagliare fuori definitivamente la nostra industria di settore, che già vive oggi una fase delicatissima della sua lunga crisi.



a. b.

## E in Bretagna divampa la guerra dei suini

PARIGI — Ora hanno le prove gli allevatori di suini che da alcuni giorni hanno inscenato rocambolesche agiografie in Bretagna hanno ieri sequestrato due camion piene di suini, caricati di carne di maiale. Il sequestro è avvenuto a Brest. Proprio per trovare conferma ai loro sospetti di un'operazione di contrabbando di carne suina dall'estero — mentre il maiale di produzione nazionale vede i prezzi crollare — due rapresentanti degli allevatori si erano introdotti in un ufficio di Quimper ed erano stati arrestati. Adesso — sostengono i loro compagni — devono essere scarcerati.

## Intesa franco-giapponese per i videoregistratori

MILANO — Non essendogli riuscito il colpo di acquisire il controllo della tedesca Grundig, e non essendo evidentemente convinto della validità di un'intesa europea con l'olandese Philips (che avrebbe potuto vederlo in posizione subalterna) il gruppo elettronico francese Thomson ha concluso un accordo direttamente con il gigante giapponese JVC per la costruzione in comune di videoregistratori VHS. Per la Philips, la quale puntava su un patto con la Thomson per il sostegno ai propri modelli della serie «Video-2000», l'intesa franco-giapponese rappresenta un duro colpo, e non per lui i responsabili della casa olandese — avendo avuto sentore di quanto stava accadendo — avevano lanciato dalla stampa francese un estremo appello per la «costituzione

di un blocco tecnologico europeo. L'intesa con la JVC, a quanto si è saputo, è stata definita già da una decina di giorni, ma solo ora è stata data comunicazione ufficiale. In base a questa la Thomson (che è uno dei gruppi industriali nazionalizzati dal governo di sinistra in Francia) comincerà già nei prossimi mesi la costruzione della parte meccanica dei videoregistratori VHS in uno dei propri stabilimenti — quale, non è stato finora precisato — per poi compiere il montaggio nello stabilimento Telefunken di Berlino Ovest. Si comprende dunque meglio, ora, il senso dell'operazione che ha condotto la casa francese ad acquisire il mese scorso il 75% del pacchetto azionario della Telefunken. Grazie all'intesa rag-

# La tre giorni di Torino sul tema «Produrre e riprodurre» Contro la crisi, ma con ottimismo Le donne chiedono l'orario ridotto

**Molte proposte pratiche, come un collegamento attraverso una banca dati Chi discrimina le donne sarà «processato» a Bruxelles**

Dal nostro inviato TORINO — È una dottoressa americana. Viene dalla California. È una delle prime donne a prendere la parola. Nella sala dove si è aperto il primo convegno internazionale delle donne dei Paesi industrializzati sul tema «Produrre e riprodurre» si sono appena dissolte le note della colonna sonora di un video tape, una sorta di «relazione informale» su ciò che è cambiato, con le lotte del movimento delle donne, nel lavoro, nella società, nella vita civile. La dottoressa americana è una femminista di vecchia data. Riconta la sua esperienza di medico fra le donne e per le donne, nel movimento nato per «riappropriarsi del controllo della riproduzione» e arrivato a costituire una clinica e una serie di servizi autonomi e paralleli a quelli privati.



La delegazione delle donne belghe, a più riprese, testimonia la drammatica esperienza che stanno vivendo le lavoratrici di una fabbrica, poste di fronte all'alternativa del licenziamento o del part-time e impegnate da mesi per imporre il loro diritto al lavoro. Due testimonianze diverse, da due mondi tanto lontani, nella maratona di tre giorni che ha impegnato di più di seicento donne. Poi, alla fine di un dialogo a volte spezzato, di un dibattito pragmatico, senza precisi contorni sono venute tante proposte, tante idee, anche tanti interrogativi non risolti, tanti spunti per nuovo lavoro.

Le critiche di molte femministe ai sindacati (in Francia come in Belgio e in Inghilterra, ma anche in Italia) per la loro incapacità ad aggredire la crisi, «ad assumere il nodo della diversità della donna» per una risposta in positivo. Anche la commissione su «Donne e nuove tecnologie» si è dato un appuntamento, un arduo, venerdì, dopo un'analisi che ha messo in luce il peso maggiore pagato dalla mano d'opera femminile per le ristrutturazioni. È stato previsto un incontro annuale delle rappresentative dei diversi Paesi europei e la

costituzione di una rete internazionale di collegamento che utilizzi la banca dati costituita a Londra da un gruppo di esperte. E ancora, dalla commissione su sessantotto nel lavoro e in politica, è uscita la proposta di costituire un tribunale internazionale per la denuncia dei governi e delle aziende responsabili delle discriminazioni per sesso. Sarà fatto un coordinamento a Bruxelles in collaborazione con i sindacati europei. L'8 marzo dell'84 dovrà tenerne il primo processo pubblico.

Bianca Mazzoni

## Trattative per statali ed enti locali in un clima di incertezza

ROMA — Riprendono in un clima di accentuata incertezza le trattative per i nuovi contratti dei dipendenti degli enti locali (comuni, province e regioni) e dei ministri. Per i primi l'appuntamento è fissato per domani a Palazzo Vidoni, per gli statali l'incontro è in programma, invece, per il 29. Formalmente almeno per quanto riguarda i 650 mila dipendenti degli enti locali la trattativa è ad un buon punto del cammino, nel senso che su diverse questioni di carattere normativo sono già state raggiunte intese di massima. Rimane purtroppo da percorrere la parte più accidentata, gli istituti normativi più qualificanti e quelli economici. Per gli statali, invece, c'è ancora da muovere i primi passi. L'ultimo incontro, una quindicina di giorni fa, si era concluso con l'impegno del governo a ricercare la basi, dopo che i sindacati avevano respinto come inaccettabili e provocatorie le proposte avanzate per una trattativa seria sulla base delle richieste contenute nella piattaforma sindacale.

## Dollaro meno forte e Borse valori prese dalla euforia

ROMA — La previsione di una maggior disponibilità di dollari nelle prossime settimane ha fatto scendere le quotazioni in Europa a 1450-55 lire (in Italia il mercato dei cambi è rimasto chiuso). Il dato tecnico — una riduzione di creazione di base monetaria negli Stati Uniti — coincide con l'attesa di un comportamento pre-elettorale da parte del presidente Reagan, tutto teso a valorizzare i sintomi di ripresa. Tuttavia le grandi banche statunitensi non vogliono ridurre i tassi di interesse. Ieri una banca media, la South west di St. Louis, ha portato il tasso primario al 10% ma tutte le grandi banche restano al 10,5%. Mossa di segno opposto in Svizzera: benché l'afflusso di capitali sia elevato, le maggiori banche svizzere hanno annunciato l'aumento del 3,25% al 3,50% del tasso d'interesse sui depositi a termine. Questa mossa è antitetica alle aspettative che sono andate maturando in Francia, Inghilterra, Belgio e altri paesi europei di una attenuazione ulteriore dei tassi d'interesse.

Le Borse valori internazionali si sono mosse ieri al rialzo sulla scia degli aumenti di quotazione che si sono avuti a New York. Da rilevare che le impenne delle quotazioni nelle principali Borse, ma specialmente a Tokio, Londra e Wall Street, risentono moltissimo degli ordini di acquisto dall'estero. Ordini d'acquisto influenzati dalle attese di ripresa, tendenti ad anticipare, piuttosto che sui risultati attuali.

## Brevi

**Ad aprile rallenta il caro-vita?**  
ROMA — Ad aprile dovrebbe essere confermata la tendenza, che si è manifestata nei mesi scorsi, al raffreddamento del caro-vita. La conferma di queste previsioni si avrà comunque a giorni, quando saranno pubblicati i dati sull'aumento dei prezzi in alcune grandi città. Se ad aprile le cose potrebbero non essere andate male, a maggio è meglio non farsi illudere: con il nuovo mese scarreranno i rincari delle ferrovie (mediamente il biglietto costerà +20%) e delle tariffe dell'ENEL.

**Quale futuro per il settore minerario**  
ROMA — Il sindacato dei chimici è preoccupato per il futuro delle aziende minerarie-metallurgiche (ex-EGAM) affidate alla SANIM, la finanziaria dell'ENI che gestisce il settore. Proprio per questo la FULC ha chiesto, con una lettera, un incontro urgente con il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis e con il presidente dell'ENI, Franco Reviglio.

**Bloccata per 24 ore la stazione di Lametia**  
LAMETIA TERME — La stazione ferroviaria di Lametia Terme potrebbe restare paralizzato per ventiquattrore a partire dalle 21 di sabato prossimo. I sindacati unitari, infatti, hanno già protestato lo scoppio che potrà essere evitato solo se si raggiungerà un'intesa con la direzione compartimentale. I lavoratori con questa iniziativa sollecitano una rapida ristrutturazione dell'importante scalo calabrese.

**Cala la produzione di moto in Giappone**  
TOKIO — Rimane difficile la situazione nelle fabbriche di motocicli giapponesi. L'ultimo anno le case nipponiche hanno prodotto 6,56 milioni di motocicli, con una flessione del 13,9 per cento rispetto a livello dell'anno precedente. La punta negativa è toccata a marzo: la produzione è scesa ad appena 436 mila unità, con un calo del 28,8 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

**Meno disoccupati in Spagna**  
MADRID — In Spagna, a marzo, la situazione occupazionale ha dato qualche segno di miglioramento. Il numero di senza lavoro è sceso, infatti, del 1,6 per cento rispetto al mese precedente, toccando quota 2.172.000, pari al 16 per cento della popolazione attiva.

**Petrolio: l'URSS aumenta i prezzi**  
MOSCA — Anche l'URSS, come l'Egitto, ha aumentato i prezzi del proprio greggio di 50 centesimi a barile a partire dal primo maggio. La decisione sarebbe già stata comunicata ai clienti. Con la revisione del listino il prezzo dell'Ural, principale greggio di esportazione russo, passerebbe a 28,50 dollari a barile per i clienti dell'Europa del Nord.

## SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE USL 1/23 - TORINO

**AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA**  
In applicazione della Deliberazione n. 559/37/83 dell'11/2/83 del Comitato di gestione, esecutiva ai sensi di legge il 4/4/83, l'USL 1-23 di Torino - Via S. Secondo 29, indice una gara a licitazione privata per i seguenti prodotti da fornirsi ai vari Presidi ospedalieri cittadini, quale fabbisogno presunto per l'anno 1983; suddiviso in n. 2 lotti:

	I LOTTO	II LOTTO
SOLUZIONE CONCENTRATA PER DIALISI	lit. 140.000	lit. 135.000

Le Ditte interessate potranno presentare domanda di partecipazione alla gara a licitazione privata tenendo presente:

- ogni Ditta potrà partecipare per uno o più lotti;
- la gara sarà aperta secondo la normativa prevista dalla L.R. 12/1/1982, n. 2, ed in particolare agli artt. 66, 67 e 68, punto 2 lettera a) ed ultimo comma, e per quanto non previsto, sotto l'osservanza delle norme dettate dal regolamento per l'Amministrazione dello Stato;
- le domande di partecipazione dovranno essere corredate delle referenze e degli altri documenti atti a dimostrare l'idoneità e la potenzialità della Ditta;
- il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade alle ore 12 del giorno 18/5/1983.

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate al seguente indirizzo: USL 1-23 Ufficio protocollo - Via S. Secondo, 29 - Torino - Tel. (00) 1544.991.

IL PRESIDENTE  
(Prof. Aldo Oliveri)

## SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE U.S.L. 1/23 - TORINO

**AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA**  
L'U.S.L. 1/23 di Torino, via S. Secondo n. 29, indice una gara a licitazione privata, quale fabbisogno presunto per l'anno 1983, per i seguenti generi alimentari, da fornirsi ai vari Presidi ospedalieri cittadini:

TIPO DERRATA	QUANTITÀ PRESUNTA
1) VINO	
- bianco	lit. 10.750
- rosso	lit. 21.350
- rosco 1/4	lit. 34.950
- rosso 1/4	lit. 43.400
- marsala	lit. 1.910
2) PASTA FRESCA	
- ravioli	Kg. 8.380
- cappellotti	Kg. 4.480
3) FIOCCHI DI PATATE	Kg. 19.000
4) CONIGLI	Kg. 4.550
5) CREME IN SCATOLA	Kg. 3.300
- di patate	Kg. 5.900
- di funghi	Kg. 3.050
- di piselli	Kg. 4.550
- di pomodori	Kg. 3.300
6) ESTRATTO DI CARNE 5%	Kg. 8.660
7) BUDINI	
- cioccolato	Kg. 8.600
- crema caramello	Kg. 7.200
- vaniglia	Kg. 1.300

Le ditte interessate potranno presentare domanda di partecipazione alla gara a licitazione privata, tenendo presente:

- ogni ditta potrà concorrere ad una o più voci merceologiche;
- la gara sarà aperta secondo la normativa prevista dalla L.R. 13-1-1981, n. 2 ed in particolare agli artt. 56, 67 e 68 punto 2 lettera a) ed ultimo comma, nonché secondo quanto disposto dall'art. 73 lettera b) del R.D. 23-5-1924, n. 827;
- le domande di partecipazione dovranno essere corredate da un certificato di idoneità alla C.I.A.A. di data non anteriore a tre mesi;
- il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade alle ore 12 del giorno 18-5-1983.

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate al seguente indirizzo: U.S.L. 1/23 Ufficio protocollo - Via S. Secondo n. 29 - Torino - Telefono (011) 544.991.

IL PRESIDENTE  
DEL COMITATO DI GESTIONE  
Prof. Aldo Oliveri